



Cofinanziato
dall'Unione europea



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

PIACENZA

N° 14 DEL 12 MAGGIO 2023

Sommario	Tecniche agronomiche.....	39
BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2	Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	39
Informazioni generali e normative.....	Rotazioni.....	41
Tecniche Agronomiche.....	Fertilizzazioni.....	42
Fertilizzazione	Irrigazione.....	44
Gestione del suolo.....	Difesa e controllo delle infestanti.....	45
Avvicendamento colturale	Informazioni Generali	45
Irrigazione	Parte Specifica – Note per Coltura.....	47
Difesa e controllo delle infestanti	Parte Specifica	48
Informazioni Generali.....	Colture arboree.....	48
Parte Specifica – Note per Coltura	Colture erbacee	52
Colture arboree	Colture orticole.....	54
Colture erbacee.....	Sovesci	55
Colture orticole	ULTERIORI INFORMAZIONI	56
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA		
.....		
Informazioni generali e normative.....		



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

NEWS

Esito bandi SRA annualità 2023

INTERVENTO SRA	risorse annue	nr domande	importi richiesti
SRA01 - Produzione integrata	10.000.000,00 €	1196	13.676.409,96 €
SRA03 – Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli	150.100,00 €	107	1.385.272,89 €
SRA04 – Apporto di sostanza organica nei suoli	898.000,00 €	239	2.129.833,41 €
SRA07 – Conversione seminativi a prati e pascoli	100.000,00 €	18	32.308,39 €
SRA08 – gestione prati e pascoli permanenti	800.000,00 €	498	884.016,47 €
SRA13 – Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	225.000,00 €	196	1.359.019,96 €
SRA14 – Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio estinzione/erosione genetica	258.000,00 €	96	280.480,00 €

SRA15 – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	70.000,00 €	73	108.486,84 €
SRA19 Azione 1	278.000,00 €	606	1.110.743,52 €
SRA19 Azione 2	300.000,00 €	485	3.285.627,39 €
SRA19 Azione 3	480.000,00 €	691	4.283.735,83 €
SRA26 – Ritiro seminativi dalla produzione	800.000,00 €		
SRA29 – Agricoltura biologica	15.600.000,00 €	2643	14.854.613,69 €
Totale	29.959.100,00 €	6848	43.390.548,35 €

Per SRA01 (Produzione Integrata e SRA19 (Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari) – vi è la possibilità di anticipo risorse del secondo bando ma esiste la possibilità di esclusioni in relazione alle insufficienti risorse disponibili.

Disciplinari di produzione integrata 2023

Si informa che con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3945/2023 sono state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, norme di agronomiche, le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi della M11, le disposizioni applicative relative all'azione 3 dello SRA19 e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).

Le modifiche principali sono di seguito descritte:

- Inserimento della nuova scheda a dose standard N-P-K per la coltura asparago alta produzione
- Aggiornamento delle schede di difesa e controllo delle infestanti e delle norme agronomiche;
- Aggiornamento del capitolo irrigazione e controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici delle Norme generali
- aggiornamento del piano dei controlli SQNPI regionale.

I disciplinari 2023 attualmente in vigore e le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Disciplinari di produzione integrata vegetale 2023 — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/disciplinari-di-produzione-integrata-vegetale-2023-agricoltura-caccia-e-pesca).

Si informa inoltre che con Determinazione in fase di approvazione è stata apportata formalmente ai Disciplinari 2023 la modifica alle Norme Generali nel paragrafo 16 "Controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici" che definisce che "In Emilia-Romagna, hanno l'obbligo di regolazione strumentale le irroratrici utilizzate dalle aziende che operano in Produzione integrata o biologica (in questo ultimo caso solo quelle aderenti alla Misura 11 del PSR 2014-22 e non quelle aderenti all'intervento SRA29)."

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Adesione SQNPI

Per quanto riguarda gli **interventi a superficie a favore della produzione integrata** (codificati come SRA01) viene stabilito - ai fini della ammissibilità all'aiuto a superficie - **l'obbligo di iscrizione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) e quindi il pagamento di un Organismo di certificazione da parte della azienda.** Tale iscrizione **dovrà avere luogo entro il 15/5/2023**, prevedendo comunque il **rispetto dei Disciplinari di produzione integrata a partire dal 1/1/2023**. Nelle passate programmazioni non era richiesta alcuna iscrizione a sistemi di certificazione.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le nuove disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2023. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale. E' disponibile **l'accesso al Nuovo Sistema SQNPI per la compilazione delle domande di adesione alla campagna 2023**. Gli utenti abilitati alla compilazione della domanda nelle campagne precedenti, possono trovare il link di accesso alla seguente pagina del portale del SIAN (www.sian.it) seguendo il percorso Servizi -> Gestione -> Gestione Aiuti -> Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata -> Compilazione domanda di adesione campagna 2023. Le indicazioni su come richiedere una nuova utenza sono disponibili alla seguente pagina del portale Rete Rurale (Guida all'iscrizione come Utente Qualificato, Guida all'iscrizione come Utente Istituzionale):

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17685>

Al momento non sono ancora disponibili agli utenti le funzionalità di reportistica, ma solo le funzionalità che consentono di compilare e presentare la domanda per la campagna 2023.

E' importante che nella iscrizione venga indicata come data di adesione il 1/1/2023.

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

- **produttori (aziende agricole):**

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

- **condizionatori, trasformatori e distributori:**

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

La domanda al SQNPI da parte degli Operatori Associati (OA), in passato effettuata mediante invio di un file .xml contenente i dati relativi alla compagine sociale, oggi è possibile effettuarla avvalendosi della specifica funzione inserita nella sezione "Accedi ai servizi informatici/ Gestione" denominata "richiesta elaborazione domanda SQNPI".

- La data di adesione (quella editabile) deve essere coerente con l'anno corrente. Se l'annata agraria di riferimento è 2023 la data di adesione deve essere riferita al 2023.

Attenzione: si fa presente che gli Operatori Associati- OA- per effettuare la prima adesione al sistema devono farsi abilitare come "**utenti istituzionali SQNPI**" e non come utenti qualificati. Sono stati rilevati casi in cui gli OA non riescono a procedere con l'autocontrollo proprio perché

non correttamente abilitati. In tali circostanze, come per tutte le altre in cui si rilevassero problemi tecnici in ambito SQNPI, si potrà contattare il servizio tecnico all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it.

È richiesta la adesione al SQNPI anche per la ammissibilità all'aiuto dell'intervento SRA19 Azione 3 con la stessa scadenza del 15/5.

L'obbligo della iscrizione al SQNPI è previsto anche per ottenere il finanziamento sulle superfici interessate tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Aspetti applicativi SRA19

Con Determinazione n.6130 del 22/3/2023 sono state approvate le **"Disposizioni applicative" per le Azioni 1 e 2 della SRA19**; sono state pubblicate sul sito WEB RER DPI 2023 nella Sezione "Disposizioni applicative per impegni aggiuntivi facoltativi (IAF) Psr 2014-20 e SRA19". All'interno delle Disposizioni applicative per entrambe le azioni 1 e 2 sono state inoltre riportate la **modalità di scelta e gestione nel tempo delle colture e delle superfici interessate**.

Per quanto riguarda in particolare la SRA19 Azione 1 sono state riportate all'interno delle citate Disposizioni applicative le **modalità di formalizzazione del rispetto dell'impegno della riduzione della deriva di almeno il 50%**; tale formalizzazione avviene tramite una specifica dichiarazione rilasciata dai Centri prova ai beneficiari della SRA19 Azione 1 se hanno montato ugelli antideriva (o adottato sistemi alternativi ammessi) oppure se dispongono di attrezzature che riducono direttamente la deriva entro il 50%. **La dichiarazione aggiuntiva sopra indicata deve essere allegata entro il 30/6/2023 all'Attestato di conformità in corso di validità.**

Con la stessa Determinazione sono state inoltre integrate o modificate le Disposizioni applicative della SRA 19 Azione 3 per i sottoimpegni 3, 7, 8 e 11, come segue:

- modificato nel sottoimpegno 03 - Vite – Confusione e antagonisti il numero minimo di trattamenti previsti da 6 a 5 per la confusione sessuale in forma liquida per la difesa da Lobesia botrana;
- modificato nel sottoimpegno 7 - Erbacee – Difesa avanzata l'anno di disponibilità del prodotto dal 2022 al 2023;
- nel sottoimpegno 8 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi: prorogata per la sola annualità 2023 la data utile per l'installazione delle trappole "Yatlor funnel" (per il monitoraggio degli adulti di elateridi) dal 15 marzo 2023 al 14 aprile 2023
- integrate le disposizioni applicative per il sottoimpegno 11 – Precessione per prevenzione micotossine frumento duro - con il testo "Per la sola annualità 2023 le superfici di frumento duro seminate su superfici che nel 2022 erano state coltivate a mais o sorgo possono essere escluse dall'aiuto; il vincolo della adozione del sottoimpegno 11 sull'intera superficie di frumento duro presente in azienda viene adottato a partire dalle semine 2023-24. Si precisa che per il frumento duro non è ammesso il ristoppio e quindi non può seguire un cereale autunno-vernino. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando un frumento duro segue un cereale a ciclo primaverile estivo i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno"

Domande pagamento SRA01 e SRA19

Come indicato dal MASAF, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con Decreto ministeriale del 23 dicembre 2022, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale è fissato al 15 maggio.

ECOSCHEMI - DOMANDE E RISPOSTE

Al link della Rete Rurale Nazionale [Rete Nazionale PAC - PSP domande e risposte \(referurale.it\)](https://rete.nazionale.pac-psp.domande.e.risposte.it/referurale.it) sono disponibili domande e risposte sugli Ecoschemi elaborate dal MASAF. In particolare, nelle domande e risposte dell'ecoschema 4, si raccomanda la sezione dedicata ai **divieti/limitazioni dell'uso dei fitosanitari**.

INFORMAZIONI RELATIVE A ECOSHEMA 04 "PAGAMENTO PER SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI IN AVVICENDAMENTO"

Le informazioni in merito all'applicazione dell'Ecoschema 04 "Pagamento per sistemi foraggeri estensivi in avvicendamento" sono contenute all'interno del DM 18545 del 30/03/2023 di aggiornamento del DM 660087 del 23/12/2022. In particolare, per quanto riguarda le colture leguminose (escluse quelle contenute nella lista delle colture da rinnovo contenute in allegato 8 al DM) non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari. Per le colture da rinnovo (riportate in allegato 8 del DM 660087 con l'aggiunta di pisello, cece e fagiolo) è fatto obbligo di rispettare le indicazioni riportate nelle tabelle di difesa e controllo infestanti dei disciplinari di produzione integrata.

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).
Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofienologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)

- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- **NOTA:** si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la **mappa delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2021 al 31/1/2022** [mappa \(442.28 KB\)](#) e [tabella \(245.3 KB\)](#) con il dettaglio dei comuni.

All'interno del territorio aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono; in ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi, oppure deve essere consultato il [Catalogo dei suoli](#) (vedi allegato n. 4 – norme generali).

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.). In ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro il:

- 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di

distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. **“I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a “rilascio graduale” ed equiparati ai concimi a lenta cessione.”**

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino se si usano concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a parte dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle **colture arboree** sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

NOTE SULLE FERTILIZZAZIONI

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro

distribuzione e al frazionamento. Occorre, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva nitrati). In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli **effluenti zootecnici** non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza “pronta”, simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l’azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all’epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno (vedi [Allegato 2 - Norme Generali](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un’unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Allegato 2 - Norme Generali](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l’esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l’efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all’epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l’applicativo **FERTIRRINET** per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamento con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l’inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura “tendenzialmente argilloso” (classi FLA, AS, AL e A) in annate a scarsa piovosità primaverile con precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un’erpicatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione. Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell’inerbimento dell’inter-fila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l’interramento dei fertilizzanti.

Ulteriori indicazioni sulle norme di gestione del suolo sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 9.

COPERTURA DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In caso di impegni poliennali (SRA 01) le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Sospendere le irrigazioni. È sempre consentita l'irrigazione post trapianto.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di

sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

In data 27 febbraio 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio degli elateridi su mais per le aziende che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata nell'anno 2023. Per le aziende che aderiscono ai DPI nel corso del corrente anno e che pertanto non hanno eseguito il monitoraggio degli adulti lo scorso anno, è possibile utilizzare, in alternativa alle trappole per gli adulti, i vasetti trappola per la cattura delle larve di elateridi.

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2023>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 21 aprile 2023 è stata concessa la deroga per l'uso eccezionale autorizzato in deroga dal Ministero della Salute valido per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario "TUTAVIR ER2" contenente la s.a. *Phthorimaea operculella granulovirus*, isolato DSMZ GV-0019 per il controllo di Tuta assoluta su melanzana, peperone e pomodoro (coltivate in serra).

In data 20 aprile 2023 è stata concessa la deroga per l'uso eccezionale autorizzato in deroga dal Ministero della Salute valido per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario "BISMARCK" contenente la s.a. clomazone+pendimetalin per il controllo di infestanti sulle colture sedano e prezzemolo.

In data 31 marzo 2023 è stata concessa la deroga per l'uso eccezionale autorizzato in deroga dal Ministero della Salute valido per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario "AVANZA® 2023" contenente la s.a. benzobicyclon per il controllo di infestanti annuali e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semina o in post-emergenza.

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di seme di mais con concia insetticida sul 100% della superficie a mais.

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di un geodisinfestante per la difesa dello scalogno dagli elateridi (un intervento con la s.a. cipermetrina o lambdacialotrina).

In data 14 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento insetticida in post-fioritura con la s.a. Flonicamid per il contenimento degli afidi su **pescio, percoche e nettarine**.

In data 13 marzo 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox) **per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria** - impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

In data 10 marzo 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo di **aglio, cipolla, scalogno e prezzemolo** - impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

In data 27 febbraio 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio degli elateridi su **mais** per le aziende che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata nell'anno 2023. Per le aziende che aderiscono ai DPI nel corso del corrente anno e che pertanto non hanno eseguito il monitoraggio degli adulti lo scorso anno, è possibile utilizzare, in alternativa alle trappole per gli adulti, i vasetti trappola per la cattura delle larve di elateridi.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Acrinatrina:** utilizzo entro il 23 giugno 2023
- **Sulfoxaflor** utilizzo in pieno campo e in alcune colture in serra entro il 19 maggio 2023
- **Procloraz** utilizzo entro il 29 giugno 2023
- **Azimsulfuron** utilizzo entro il 30 giugno 2023
- **Bifenazate:** scadenza commercio 31 marzo 2023, utilizzo entro il 30 novembre 2023
- **Abamectina:** restrizione ai soli usi in serra permanente ed endoterapia dal 1 aprile 2023; per i prodotti revocati e per i lotti in giacenza o fabbricati fino alla data del 31 marzo 2023 è consentita la vendita e commercializzazione fino al 30 settembre 2023, l'utilizzo finale è consentito fino al 31 agosto 2024

Con decreto del Ministero della Salute i prodotti **Ridomil Gold SL** e **Score 10WG** sono stati revocati a partire dal 24 marzo 2023 a causa della presenza nella formulazione di coformulanti inaccettabili ai sensi del regolamento 2021/383. Ultima data di vendita 24/06/2023 e di utilizzo 24/03/2024.

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

PARTE SPECIFICA – NOTE PER COLTURA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche. Si ricorda che, in questa fase, i bollettini per le malattie fungine e batteriche vengono aggiornati almeno 2 volte la settimana.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2023

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna:

<https://biq.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Si ricorda che il sito è a libero accesso e aggiornato in tempo reale con cadenza settimanale. Il bollettino settimanale fa riferimento al periodo appena concluso.

Settimana dal 1 al 7 maggio 2023

Durante i primi giorni di maggio la mobilità delle cimici è stata limitata a causa del maltempo; infatti, le catture nelle trappole della rete di monitoraggio sono rimaste sui livelli della settimana precedente. Tuttavia, con l'aumento delle temperature verificatosi a partire dalla giornata di giovedì i monitoraggi attivi hanno evidenziato una decisa ripresa dell'attività delle cimici, con diversi ritrovamenti di esemplari adulti nei frutteti e nelle aree verdi adiacenti. Nella maggior parte dei casi questi ritrovamenti sono stati di entità non elevata e ancora circoscritti alle aree perimetrali, con l'eccezione di pochi siti, storicamente ad elevatissima pressione, in cui a bordo frutteto sono state individuate fino a 1-2 cimici per pianta. Inoltre, nella giornata soleggiata di venerdì 5 maggio sono stati osservati i primi accoppiamenti e si prevede l'inizio delle ovideposizioni a partire dalla seconda metà di maggio. Le condizioni meteo della prossima settimana, con previsione di piogge e abbassamento delle temperature, continueranno probabilmente a limitare l'attività delle cimici e a riallineare la fenologia della cimice con quanto osservato lo scorso anno, quando il picco di catture di adulti si verificò tra il 16 ed il 22 maggio. Si raccomanda in ogni caso, nelle giornate di bel tempo, di eseguire monitoraggi aziendali per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta delle piante ed in particolare alle zone perimetrali dei frutteti.

In provincia di Piacenza le catture si mantengono al momento limitate.

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture si rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima di specifiche fasi fenologiche.

Albicocco: inizio fioritura

Actinidia: inizio della fase di germogliamento

Ciliegio: bottoni bianchi

Kaki: inizio della fase di germogliamento

Melo: bottoni rosa

Noce: ripresa vegetativa

Pero: bottoni fiorali

Pesco e Nettarine: inizio fioritura

Olivo: ripresa vegetativa

Susino: inizio fioritura

Vite: gemma cotonosa.

Concimazione in pre-impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le [Schede Tecniche di coltura](#) per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Diserbo chimico arboree- periodo aprile

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie max pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in produzione:

9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce)

Impianti in allevamento:

9 lt /anno per ettaro trattato

In questa fase:

La presenza di polloni nei fruttiferi e (fra un po') nei vigneti giustifica l'utilizzo delle molecole spollonanti/erbicide -

Per contenere l'emergenza di infestanti annuali neimesi a venire si può programmare un'applicazione degli erbicidi residuali miscelati (se necessario) ad erbicidi fogliari per il controllo delle infestanti emerse.

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-Sistemici

-glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego. Facendo riferimento a formulati con 360 g/l di s.a. per impianti in produzione: 9 lt/anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce). Per Impianti in allevamento: 9 lt/anno per ettaro trattato

- Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce, nocciolo max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego del glifosate. Per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:
Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).

Pyraflufen-metil: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Spollonante/Erbicida

Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite, actinidia, melo, nocciolo, olivo, pero, susino. Autorizzato come erbicida per albicocco, ciliegio, kaki, noce, pesco.

Erbicidi dicotiledonici

MCPA: autorizzato per pomacee e vite.

Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni

Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacee, e olivo. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	Pesco-susino-ciliegio-albicocco-actinidia-vite-pomacee
ciclossidim	Pomacee-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pesco-pomacee-noce-vite

Dettaglio erbicidi residuali applicabili in questo periodo

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, diflufenican, oxyfluorfen e propryzamide sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole, alternativo a quello delle altre (max 1 intervento /anno). Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali (isoxaben per frutteto, isoxaben, flazasulfuron e penoxulam per vigneto).

Frutteto (pomacee e drupacee).

Erbicidi applicabili in questa fase (aprile)

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
diflufenican (500g/l)	0,5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS

Vigneto.

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione).

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
-----------------	--------------------	------

pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di pre-fioritura Molecola CS
(diflufenican + glifosate)	6 l/ha	Contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Non deve essere applicato oltre la fase di fioritura. Diflufenican Molecola CS
penoxsulam	0.75 l/ha	Solo per impianti in produzione contro dicotiledoni e graminacee da marzo a luglio. Alternativo a flazasulfuron.

PIOPPO

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno nella prima metà del turno, con un massimo di n. 2 interventi/anno. In aree sensibili sono consentiti massimo n. 2 interventi meccanici all'anno limitatamente ai primi 3 anni del turno.

Interventi chimici (per Dicotiledoni e Monocotiledoni): sono ammessi solo trattamenti localizzati al colletto delle piante, da eseguire su infestanti nei primi stadi di sviluppo. I trattamenti, localizzati, sono consentiti solo nei primi 5 anni del turno.

Si possono impiegare formulati a base di Glifosate (formulati con 360 g/l di s.a.). Sono annualmente ammessi max 3 kg/ha di formulato commerciale. Non sono consentiti interventi di diserbo chimico in aree sensibili dal punto di vista naturalistico/ambientale.

ALBICOCCO

Fase fenologica: ingrossamento frutto-invaiaatura

Difesa

Afidi: intervenire al superamento della soglia del 5% di getti infestati impiegando acetamiprid (Max 2) o spirotetramat (max 2).

Cydia molesta: il modello previsionale segnala la conclusione del volo (97-99%) e il proseguimento dell'ovideposizione (80-87%) e della nascita larvale (63-75%). Il modello segnala l'inizio della fase di impupamento (4-10%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

CILIEGIO

Fase fenologica: ingrossamento frutti-invaiaatura

Difesa

Afidi: segnalata la presenza. Al superamento della soglia del 3% di organi infestati, intervenire con sulfoxaflor (utilizzabile entro il 19/05/2023) o flonicamid (max 2) o acetamiprid (max 2) o spirotetramat (max 1).

Mosca: monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. In caso di presenza accertata mediante trappole, intervenire **in fase di invaiaatura** con Acetamiprid (max 2) o esche a base di Spinosad (formulato Spintorfly, max 5).

Drosophila: il volo e le ovideposizioni sono in aumento. L'andamento meteo di questo periodo caratterizzato da piogge e umidità relativa oltre a diffuse manifestazioni di "cracking" crea condizioni favorevoli allo sviluppo della *Drosophila*. Le ovideposizioni interessano soltanto frutti che raggiungono l'invaiaatura. Sulle cultivar che hanno raggiunto questo stadio fenologico intervenire con: Deltametrina (Max 2) o Spinetoram (Max 2) o Cyantraniliprole (Exirel 2023) prodotto concesso come uso eccezionale dal 02-05 al 09-08-2023.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

Colpo di fuoco batterico: le condizioni sono favorevoli allo sviluppo di infezioni, soprattutto nel caso di fioriture secondarie. Si può intervenire con acibenzolar-S-methyle (max 6 interventi) e, in previsione di pioggia, con *Bacillus subtilis*, *B. amyloliquefaciens* e *Aureobasidium pullulans*. Nel caso di utilizzo di *Aureobasidium pullulans*.

Ticchiolatura: segnalate le prime macchie, non ancora sporulate, probabilmente in seguito alle piogge dei primi di maggio. Le condizioni sono molto favorevoli alle infezioni, intervenire con Captano (Max 10 trattamenti) o **Cipronidil(*)** (Max 2 trattamenti) o Dodina (Max 2 trattamenti all'anno) oppure Penthiopyrad (Max 2), oppure Fluopyram (Max 3) oppure Fluxapyroxad (Max 3) oppure **Difenoconazolo(*)** oppure Mefentrifluconazolo (Max 2) oppure Fluazinam (Max 4, attenzione alla fitotossicità quando applicato ravvicinato ad olii minerali (tenere minimo 3 settimane) o prodotti contenenti olio o Dodina). Max 4 tra SDHI. Gli SDHI sono attivi anche nei confronti dell'oidio. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI con un partner come ad esempio Dithianon o Metiram. A partire da bottone rosso è consigliabile aggiungere Fosfonato di K o Fosetil Al.

Tra Dithianon e Captano Max 16 trattamenti.

Tra Pyrimethanil e Cipronidil Max 4 trattamenti.

Tra Difenoconazolo, Tetraconazolo, Tebuconazolo, Penconazolo e Mefentrifluconazolo Max 5 trattamenti.

Tra Fosfonato di K e Fosetil Al Max 10 trattamenti.

(*)Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio con Zolfo o Trifloxystrobin (Max 3 trattamenti tra le strobilurine) o Bupirimate (Max 2) o Cyflufenamide (Max 2). Si ricorda che gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad) impiegati contro ticchiolatura, sono molto attivi anche nei confronti dell'oidio.

Carpocapsa: il modello previsionale segnala la fine del volo, confermato anche dalle catture nelle trappole a feromone, e dell'ovideposizione (43-72%). Prosegue la nascita larvale (4-13%). Nel caso si sia intervenuti con Clorantraniliprole (Max 2) occorre ripetere l'intervento dopo 10 giorni. Per le aziende che non hanno effettuato alcun trattamento ovo-larvicida, intervenire con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad (Max 3) o Spinetoram (Max 1).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi.

In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosa.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Afide grigio: rilevata la presenza. Con infestazioni in atto intervenire con Flupyradifurone (effettuare 1 trattamento ad anni alterni) oppure Spirotetramat (Max 2) o Sali potassici di acidi grassi. È possibile utilizzare, in alternativa, Sulfoxaflor entro il 19/05/2023. Questi ultimi tre principi attivi sono impiegabili anche contro afide lanigero.

Afide lanigero: in presenza di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto, intervenire con Spirotetramat (Max 2) o Sali potassici di acidi grassi. È possibile utilizzare, in alternativa, Sulfoxaflor entro il 19/05/2023. Si consiglia di verificare, prima di decidere per il trattamento insetticida, la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutto

Difesa Colpo di fuoco batterico: le condizioni sono favorevoli allo sviluppo di infezioni, soprattutto nel caso di fioriture secondarie. Si può intervenire con acibenzolar-S-methyle (max 6 interventi) e, in previsione di pioggia, con *Bacillus subtilis*, *B. amyloliquefaciens* e *Aureobasidium pullulans*. Nel caso di utilizzo di *Aureobasidium pullulans*.

Ticchiolatura: segnalate le prime macchie, non ancora sporulate, probabilmente in seguito alle piogge dei primi di maggio. Le condizioni sono molto favorevoli alle infezioni, intervenire con Sali di rame e/o Captano (Max 10 trattamenti) o Pyrimethanil o **Cipronidil(*)** (Max 3 trattamenti) oppure Dodina (Max 4) oppure Penthiopyrad (Max 2), oppure Fluopyram (Max 3) oppure Fluxapyroxad (Max 3) oppure **Difenoconazolo(*)** oppure Mefentrifluconazolo (Max 2) oppure Fluazinam (attenzione alla fitotossicità quando applicato ravvicinato ad olii minerali (tenere minimo 3 settimane) o prodotti contenenti olio o Dodina). Max 4 tra SDHI. Gli SDHI sono attivi anche nei confronti dell'oidio. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI con un partner come ad esempio Dithianon o Metiram. È consigliabile aggiungere Fosfonato di K o Fosetil Al.

Tra Dithianon e Captano Max 16 trattamenti.

Tra Pyrimethanil e Cipronidil Max 6 trattamenti.

Tra Difenoconazolo, Tetraconazolo, Tebuconazolo, Penconazolo e Mefentrifluconazolo Max 6 trattamenti.

Tra Fosfonato di K e Fosetil Al Max 10 trattamenti.

Prestare attenzione all'etichetta dei formulati contenenti Dodina (alcuni prodotti non si possono impiegare nella fase di fioritura).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Afide grigio: rilevata la presenza; se si supera la soglia del 5% di piante colpite intervenire, intervenire con Flupyradifurone (effettuare 1 trattamento ad anni alterni) oppure Acetamiprid (entrambi attivi anche contro le **tentredini**) o Flonicamid (Max 2) o Sali potassici di acidi grassi.

Carpocapsa: il modello previsionale segnala la fine del volo, confermato anche dalle catture nelle trappole a feromone, e dell'ovideposizione (43-72%). Prosegue la nascita larvale (4-13%). Nel caso si sia intervenuti con Clorantraniliprole (Max 2) occorre ripetere l'intervento dopo 10 giorni.

Per le aziende che non hanno effettuato alcun trattamento ovo-larvicida, intervenire con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa o Spinosad (Max 3) o Spinetoram (Max 1).

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi

In questa fase si consiglia di dare preferenza all'uso del Virus della granulosa.

Le soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano la confusione sessuale.

Cecidomia: segnalata la presenza. Le lavorazioni periodiche del terreno a partire da circa 20 giorni dopo la fioritura contribuiscono a contenere le popolazioni del fitofago

Cimice: le uscite dai ricoveri invernali sono ancora modeste anche se in aumento.

Sito dati di monitoraggio cimice: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutti- inizio invaiatura

Difesa

Oidio: in presenza di sintomi intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio oppure Bupirimate (Max 2) oppure Penconazolo o Tetraconazolo o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Difenconazolo o Tebuconazolo. In alternativa è possibile anche Pyraclostrobin+Boscalid attivo anche contro nerume.

Tra tutti gli IBE (Penconazolo, Tetraconazolo, Mefentrifluconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 4 trattamenti.

Tra gli IBE Candidati alla Sostituzione (Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 2 trattamenti.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxystrobyn Max 3 trattamenti.

Boscalid Max 3

Tra Boscalid, Fluopyram, Fluxapyroxad e Penthiopyrad Max 4 trattamenti e non più di 2 in sequenza.

Afide verde: intervenire al superamento della soglia del 3% di germogli occupati su nettarine e 10% su pesche e percoche impiegando Sulfoxaflor (utilizzabile entro il 19 maggio 2023) oppure Pirimicarb(*) (Max 1 trattamento) oppure Flonicamid (concessa deroga per un secondo trattamento, Max 2) oppure Acetamiprid o Spirotetramat (Max 2).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tripidi: intervenire su varietà nettarine in caso di presenza o con danni nell'anno precedente impiegando abamectina o acinatrina (max 1), **lambdacialotrina(*)** (max 1), deltametrina (max 2). Per questa avversità massimo 2 interventi nella fase primaverile.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.

Cydia molesta: il modello previsionale segnala la conclusione del volo (97-99%) e il proseguimento dell'ovideposizione (80-87%) e della nascita larvale (63-75%). Il modello segnala l'inizio della fase di impupamento (4-10%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti ed evitare danni sui frutti.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

Afidi verdi: al superamento della soglia del 10% di organi infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) attivo anche contro la **Tentredine** oppure Flonicamid (Max 1 e non ammesso contro *Phorodon humuli*) oppure **Pirimicarb(*)**.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia funebrana: volo terminato (98-100%). Proseguono l'ovideposizione (92-98%) e la nascita larvale (55-84%). Sulla 1° generazione si interviene solo in caso di scarsa allegazione. Nel caso si sia intervenuti con Clorantraniliprole (Max 2) occorre ripetere l'intervento dopo 10 giorni, oppure intervenire sulle larve con **Emamectina(*)** (Max 3), oppure Spinosad (max 3) o Spinetoram (Max 1). Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 trattamenti

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

VITE

Fase fenologica: grappoli separati a bottoni fiorali separati

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche "gemma cotonosa" e "allegazione". Tra la fase di allegazione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

Difesa

Peronospora: il modello ha segnalato infezioni dopo le piogge di questi giorni; permane comunque il rischio di infezioni primarie; pertanto, si consiglia di mantenere la vegetazione protetta in previsione dei prossimi eventi piovosi. **Si consiglia di intervenire con Sali di Rame e/o Metiram (Max 3 interventi quando formulato è da solo) o Dithianon o endoterapico nell'eventualità di molteplici eventi piovosi previsti nei prossimi giorni: Valiphenal o Dimetomorph (Max 4 come somma CAA) o Benthiovalicarb (Max 2) o Cimoxanil (Max 3).**

Qualora non si utilizzino prodotti "sistemici" utilizzare in miscela Fosetil-Al o Fosfonato di Sodio o di Potassio escludendo la miscela Rame e Fosetil-Al causa incompatibilità.

Oidio: le piogge dei giorni scorsi hanno portato al rilascio delle ascospore e hanno creato condizioni favorevoli all'instaurarsi di nuove infezioni.

In previsione delle prossime piogge, intervenire con zolfo (anche in polvere) o Spiroxamina (Max 3) o IBE: Mefentrifluconazolo o Penconazolo o Tetraconazolo o **Difenconazolo** o **Tebuconazolo** (*). Questi principi attivi sono indicati soprattutto nei vigneti particolarmente colpiti dalla malattia l'anno precedente.

Tra Fluxaproxad, Boscalid e Meptyl-Dinocap Max 3 interventi all'anno.
Somma IBE Max 3 all'anno di cui **Tebuconazolo(*)** e **Difenconazolo(*)** Max 1 alternativi tra loro.
(*) sostanze candidate alla sostituzione

Tignoletta: terminato il volo degli adulti della prima generazione, dato confermato dalle catture di campo in via di esaurimento. Proseguono l'ovideposizione (75-84%) e la nascita larvale (41-60%). Non sono previsti interventi sulla prima generazione dell'insetto.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE ERBACEE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: chiusura interfila

Diserbo

Per il controllo della cuscuta si può impiegare **Propizamide (*)**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3.

Difesa

Sulla Barbabietola sono ammessi **tre interventi insetticidi all'anno**, esclusi il trattamento geodisifenstante e con *Bacillus thuringensis*.

Afidi: segnalata la presenza di colonie in accrescimento. Monitorare gli appezzamenti. La soglia per intervenire è il 30% di piante infestate con colonie in rapido accrescimento e mancanza di ausiliari. Per la difesa si possono impiegare prodotti a base Taufluvalinate, **Esanflaverate***, Acetamiprid (uso eccezionale fino al 15/8/23, formulati Epik e Kestrel) o Sali potassici degli acidi grassi. Al massimo 1/intervento anno contro questo fitofago.

Lisso: sono stati segnalati la presenza di adulti e l'inizio delle ovideposizioni. Si possono impiegare prodotti a base di Deltametrina o **Lambdacyalotrina***. Interventi effettuati con prodotti a base di Acetamiprid autorizzati per afidi sono efficaci anche contro il lisso.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ERBA MEDICA

Fase fenologica: medica in produzione: 1° sfalcio; medica nuovo impianto: sviluppo vegetativo

Tenere un'altezza di taglio di 8-10 cm per evitare di tagliare i ricacci e raccogliere terra. È preferibile effettuare lo sfalcio la mattina, in modo che l'erba tagliata si asciughi velocemente. Infatti se si sfalcia la sera la vegetazione tagliata continua a respirare, consumando zuccheri e diminuendo quindi la resa in sostanza secca.

Difesa nuovi impianti

Fitonomo: monitorare gli impianti. Solo in caso di forti infestazioni sui nuovi impianti, è ancora possibile intervenire con **Lambdacialotrina(*)** o Deltametrina o Tau-fluvalinate o Acetamiprid (**impiegabile solo su Fitonomo**). Tale intervento è attivo anche nei confronti di fitodecta.

Max 1 trattamento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Fitodecta: si segnala la presenza di adulti, mantenere monitorati gli appezzamenti per valutare la presenza del fitofago.

NOTA PER API E PRONUBI: si ricorda che è **VIETATO sulla coltura in fiore o in presenza di fioriture da vegetazione spontanea** all'interno del campo di medica, eseguire interventi con prodotti fitosanitari ad attività insetticida ed acaricida, o altro prodotto che riporti in etichetta frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: da spigatura a fioritura

Difesa

NB: massimo 2 interventi fungicidi/anno con prodotti di sintesi, indipendentemente dall'avversità, escluso i prodotti biologici.

Fusariosi della spiga: la fase di maggior rischio si verifica all'inizio della fioritura, in concomitanza di eventi piovosi. Interventi troppo anticipati o ritardati rispetto a questa fase sono meno efficaci. Le condizioni climatiche sono favorevoli alle infezioni, si consiglia di intervenire preventivamente negli appezzamenti che si trovano nella fase di inizio fioritura con prodotti a base di Protioconazolo o **Difenconazolo (*)** o **Mectonazolo (*)** o **Bromoconazolo (*)** o **Procloraz (*)** o **Tebuconazolo (*)** (Max 2 IBE candidati alla sostituzione anno) attivi anche contro **septoria**. Se si utilizzano miscele si raccomanda di non impiegare più di 2 sostanze attive.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Septoriosi: si segnalano sintomi anche sulla parte alta del culmo. Ormai la fase fenologica è troppo avanzata per intervenire contro questa malattia. **Bromoconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)** o **Metconazolo(*)** o **Procloraz(*)** impiegati per la fusariosi sono efficaci anche contro la septoria.

GIRASOLE

Fase fenologica: emergenza - 4 foglie

Si rileva un'abbondante presenza di infestanti e qualche danno da uccelli.

Fertilizzazione

Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una quantità superiore a 50 kg/ha di N; la restante quota potrà essere distribuita in copertura nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. La localizzazione in copertura è sempre consigliata.

Diserbo

Diserbo di post-emergenza: per il contenimento delle infestanti in post emergenza è possibile intervenire meccanicamente con sarchiature interfilari con ottimi risultati.

Diserbo di post-emergenza per il controllo delle dicotiledoni:

- Su varietà convenzionali: con coltura a cotiledoni-2 foglie vere utilizzare **Aclonifen(*)** (verificare che il formulato sia autorizzato per questo tipo di applicazione).

- Su varietà tolleranti: tribenuron metile e/o tifensulfuron a 4-6 foglie

- Su varietà tolleranti a imazamox: **Imazamox(*)** a 4-6 foglie (parzialmente attivo anche nei confronti delle graminacee).

Diserbo di post emergenza per il controllo delle graminacee (su tutte le varietà):

- Quizalofop-p-etile, Quizalofop-etile isomero D, Propaquizafop, Ciclossidim, Clethodim, Fenaxaprop-p-etile.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

Vincoli:

S-metalachlor non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro o bietola.

Aclonifen non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro.

MAIS

Fase fenologica: 6-8 foglie

Tecniche Agronomiche

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard, si ricorda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), in base alle rese produttive:

Media produzione: 6-9 t/ha (mais da granella) e 36-54 t/ha (mais trinciato)

Alta produzione: 10-14 t/ha (mais da granella) e 55/75 t/ha (mais trinciato)

Azoto: Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Fosforo e Potassio: si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle Schede Standard, con particolare riferimento alle rese previste e agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Diserbo

Fase fenologica: post-emergenza (da 3 a 8 foglie)

Per avere un più ampio spettro d'azione si ricorre a miscele (commerciali o estemporanee) fra più molecole fra loro complementari e/o sinergiche. In alcune zone della regione sono presenti popolazioni di giavone e di amaranto resistenti agli erbicidi ALS.

Si riporta anche il meccanismo d'azione per meglio gestire la problematica delle popolazioni resistenti:

Molecole ad azione graminicida e dicotiledonica:

Gruppo B (ALS):

- Rimsulfuron
- **Nicosulfuron (*)**
- Foramsulfuron

Efficaci anche nei confronti di sorghetta da rizoma (a dosi e timing adeguati)

Gruppo F2 (HPPD)

- **Tembotrione (*)**

Non efficace nei confronti di sorghetta da rizoma

Molecole a prevalente attività dicotiledonica

Gruppo F2 (HPPD)

- **Sulcotrione (*)**
- Mesotrione

Gruppo C1 (inibizione fotosintesi)

- Terbutilazina (*uso in post-emergenza alternativo all'uso in pre-emergenza*)

Molecole ad attività solo dicotiledonica

Gruppo B (ALS):

- Tifensulfuron-metile
- Tritosulfuron
- Florasulam
- Prosulfuron (*da etichetta utilizzabile al massimo nello stesso terreno una volta ogni 3 anni*)
- Halosulfuron (*per il controllo delle ciperacee*)

Gruppo O (Auxine sintetiche):

- Clopiralid
- Dicamba
- Fluroxipir
- MCPA (*ammesso solo su massimo il 10 % della superficie a mais per dicotiledoni perenni*)

Gruppo C3 (inibizione fotosintesi)

- Piridate

Vincoli:

- Terbutilazina (TBA) è utilizzabile sullo stesso appezzamento solo una volta ogni 3 anni indipendentemente che venga utilizzata su mais o su sorgo. In un anno è impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva di Terbutilazina.
- S-metalachlor è impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente se è stato utilizzato su barbabietola da zucchero, mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia. Tale vincolo viene eliminato se l'applicazione di S-metalachlor in pre-emergenza o in post-emergenza viene localizzata sulla fila di semina (riduzione del 50% della dose).
- Aclonifen è impiegabile massimo una volta ogni due anni sullo stesso appezzamento indipendentemente se è stato utilizzato su mais, sorgo, girasole, pomodoro e patata. Tale vincolo viene eliminato se l'applicazione di Aclonifen in pre-emergenza viene localizzata sulla fila di semina (riduzione del 50% della dose).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Elateridi: si segnalano sporadiche presenze di larve con danni localizzati alle coltivazioni dovuti anche alle piogge degli ultimi giorni che mantengono condizioni di umidità in prossimità degli strati superficiali del terreno. In caso di presenza delle larve è possibile eseguire interventi di sarchiatura.

Nottue: le temperature delle scorse settimane stanno ritardando la presenza delle larve del fitofago e al momento non si segnalano danni. Verificare comunque la presenza in campo delle larve o ricercando il caratteristico sintomo (foro più grande rispetto a quello provocato dai ferretti e all'interno del culmo).

PISELLO

Fase fenologica: riempimento baccelli (semina autunnale) - da semina a prime foglie (semina primaverile).

Diserbo (semina primaverile)

Pre-semina per il controllo di infestanti già emerse:

- glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.
- In alternativa:
- Acido pelargonico (poco attivo con basse temperature).
 - Benfluralin per contenere l'emergenza di infestanti annuali.

Pre-emergenza: miscele fra **Pendimetalin(*)** (fare attenzione alle etichette, per il controllo di *Polygonum aviculare*, *Chenopodium spp.*, *Solanum spp.*), **Aclonifen(*)** (*Fallopia spp.*, *Amaranthus spp.*, e crucifere), **Metribuzin(*)** (*Compositae*, *Amaranthus spp.*, *Chenopodium spp.*, e *Poligonaceae*) + /- Clomazone (per il controllo di *Abution*, *Echinochloa spp.* e *Solanum spp.*).

Dosi rapportate alla natura dei terreni. Tenere conto della residualità di questi prodotti nella scelta delle colture successive.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

SOIA

Fase fenologica: emergenza

Tecniche Agronomiche

Applicazioni di azoto in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento.

In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N comprensivo di quello in forma efficiente eventualmente distribuito con ammendanti in pre-semina. Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo "Deroghe ai disciplinari di produzione" in Norme Generali – Capitolo 1, tale comunicazione inoltre dovrà essere inviata anche allo STACP territoriale di competenza.

Diserbo

Post-emergenza precoce (infestanti non oltre 2-4 foglie vere)

Erbicidi con attività fogliare e residuale:

- bifenox (per amaranti als resistenti, abutilon, solano) uso alternativo al pre-emergenza
- clomazone (in miscela ad altri dicotiledonici per migliorare il controllo di abutilon).

Post-emergenza

- **imazamox*** (als x dicotiledoni e graminacee)
 - **tifensulfuron** (als x dicotiledoni)
 - bentazone (per dicotiledoni poco sviluppate, attivo su amaranti ALS resistenti).
- Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi): ciclossidim o cletodim o quizalofop-etile isomero D o quizalofop-p-etile o propaquizafop o fluazifop-p-butile.

(*) candidati alla sostituzione

Vincoli:

Bifenox non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su cereali a paglia o soia o pomodoro

SORGO

Fase fenologica: da pre-semina a semina

Tecniche Agronomiche

Per il sorgo da granella in presemina si ammette una distribuzione di non oltre 100 kg/ha di azoto.

Per la produzione di foraggio si raccomanda di frazionare la dose totale in funzione del numero di sfalci previsti, prevedendo una distribuzione dopo ogni sfalcio, ad esclusione dell'ultimo, con dosi pari a circa 40-60 kg/ha di azoto. La quota restante potrà essere distribuita in presemina e non dovrà comunque essere superiore ai 100 kg/ha di azoto.

Le esigenze nutritive particolarmente elevate possono giustificare apporti consistenti di liquami ma sempre da conteggiare all'interno del bilancio. Onde evitare rilevanti fenomeni di lisciviazione vengono ammesse solamente le distribuzioni in vicinanza della semina o in copertura e quindi caratterizzate da alta e media efficienza. Sono ammessi gli interventi in autunno nell'anno che precede la semina solamente se viene programmata la coltivazione di erbai intercalari o di cover crops.

Diserbo

Pre-emergenza

Per contenere l'emergenza di infestanti annuali in questa fase si può applicare solo **Aclonifen(*)** (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio).

Post-emergenza precoce (coltura a 3-4 foglie)

(Terbutilazina+S-metalachlor)

+ eventualmente Mesotrione

attività sia fogliare che residuale anche nei confronti delle graminacee annuali.

Vincoli:

- (Terbutilazina+S-Metalaclor) non utilizzabile se si è impiegata Terbutilazina nel 2021 e 2022 su mais o sorgo e se si è impiegato S-Metalaclor nel 2022 su mais, sorgo, soia, pomodoro, girasole, bietola

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

COLTURE ORTICOLE

AGLIO

Fase fenologica: ingrossamento bulbi.

Diserbo

Post-emergenza per il controllo delle infestanti dicotilendoni:

- **Pendimetanil(*)** (attivo nei confronti di graminacee, prevalente attività residuale)
- **Aclonifen(*)** (attività fogliare e residuale)
- Piridate (solo attività fogliare)
- È stato concesso per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna l'**uso eccezionale**, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. bifenox), per il contenimento delle erbe infestanti nelle colture di **aglio**, cipolla trapiantata, scalogno trapiantato e prezzemolo. L'impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

Post-emergenza per il controllo delle infestanti graminacee:

- Quizalofop-p-etile
- Quizalofop-etile isomero D
- Propaquizafop
- Ciclossidim
- Fluazifop-p-butile

Pendimetanil tra pre e post emergenza al massimo un intervento all'anno.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

Difesa

Ruggine: segnalate alcune infezioni, le condizioni climatiche ottimali per la germinazione delle spore è di 16°C in un range di 12 a 21°C. Impiegare prodotti a base di Azoxystrobin (max 2) o Pyraclostrobin+Bosclalid (max 2) o **Tebuconazolo*** (max 3 come somma con Metiram)

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

BASILICO

Fase fenologica: da semina a prime foglie

Diserbo

Pre-seminala: è possibile procedere alla pulizia dei letti di semina/trapianto impiegando formulati a base di glifosate autorizzati per tale uso o, in alternativa, acido pelargonico oppure benfluralin.

Post-emergenza: contro infestanti graminacee è possibile intervenire con ciclossidim o quizalofop-etile o propaquizafop (formulato Agil uso eccezionale dal 4 aprile 2023 al 1° agosto 2023).

CIPOLLA

Fase fenologica: 6 foglie vere (autunnale); 4-5 foglie vere (primaverile).

Cipolla primaverile

Diserbo

Post-emergenza per il controllo delle infestanti dicotiledoni:

- **Pendimetalin(*)** (prevalente attività residuale, uso in post-emergenza alternativo all' uso in pre-emergenza)
- Piridate (solo attività fogliare) per amarantacee, chenopodiacee, solanacee. *L' etichetta prevede la possibilità di frazionare il dosaggio (max 2 Kg /anno)*
- **Aclonifen(*)** (attività fogliare e radicale) per fallopia, crucifere, amaranto, chenopodio (vedi etichette prodotti). *L' etichetta indica il trattamento allo stadio di 2-4 foglie della coltura.*
- Fluroxipir (solo attività fogliare) per poligonacce, solanacee, convolvolo. *L' etichetta prevede un unico trattamento allo stadio di 3 foglie della coltura.*

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

E' stato concesso per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna l'**uso eccezionale**, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox), per il contenimento delle erbe infestanti nelle colture di aglio, **cipolla trapiantata**, scalogno trapiantato e prezzemolo. L'impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

Difesa

Peronospora: il permanere di condizioni di temperatura mite e bagnatura sono favorevoli allo sviluppo del fungo. Poiché per alcuni giorni non sarà possibile accedere ai campi, gli appezzamenti potrebbero raggiungere la fase fenologica di suscettibilità alle infezioni (5° foglia). Pertanto, è possibile intervenire con Sali di rame e/o Metiram (Max 6) o Zoxamide (Max 4) o Cimoxanil (Max 3) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Dimetomorf o Valifenalate o Propamocarb+**Fluopicolide*** o Metalaxil-M (Max 3) o Cyazofamide.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3 trattamenti all'anno.

Tra Dimetomorf e Valifenal Max 4 trattamenti all'anno.

Tra Propamocarb+Fluopicolide Max 1 trattamento all'anno.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Botrite: le condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia con Pyrimethanil o **Fludioxinil*+Cipronidil*** oppure Boscail+Pyraclostrobin o Fenexamid (Max 2).

Tra Pyrimethanil e Fludioxinil+Cipronidil Max 2 interventi

Tra Pyraclostrobin e Azosystrobin Max 3 interventi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tripidi: segnalata la presenza. Monitorare gli appezzamenti. Nel caso di presenza, intervenire con spinosad (max 3) o spirotetramat (max 2) o acrintrina o deltametrina o **lambdacialotrina*** o olio essenziale di arancio dolce. Si consiglia di aggiungere alla miscela un bagnante/adesivante e di bagnare bene la vegetazione.

Max 1 tra acrintrina o deltametrina o **Lambdacialotrina***, esclusi gli interventi contro la mosca.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

FAGIOLINO

Fase fenologica: da semina a prime foglie

Tecnica agronomica

Fertilizzazione: per chi usa le schede dose standard, con previsioni di rese fra 70-11 t/ha si possono distribuire:

Azoto: 70 Kg/ha

P₂O₅: 70 Kg/ha per dotazione normale, 90 kg/ha per dotazione scarsa, 50 Kg/ha per dotazione elevata

K₂O: 70 Kg/ha per dotazione normale, 100 kg/ha per dotazione scarsa, 40 Kg/ha per dotazione elevata

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate o acido pelargonico contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 2 giorni prima della semina. Attenzione:

rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.
In pre-semina contro graminacee annuali e dicotiledoni può essere impiegato il Benfluralin.
In pre-emergenza contro graminacee e dicotiledoni utilizzare Clomazone o di **Pendimetalin(*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti per il diserbo con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

Difesa

Mosca: impiegare seme con buona energia germinativa, effettuare semine non troppo precoci, non effettuare semine profonde e preparare il terreno in modo che la profondità di semina sia uniforme.

Nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti intervenire alla semina con un'applicazione localizzata al terreno con formulato granulare a base di Teflutrin.

Dopo la semina è importante proteggere la coltura dalla mosca e dal freddo con tessuto non tessuto.

Afidi: intervenire alla comparsa delle prime colonie in accrescimento, in quanto gli afidi possono anche essere vettori di virus. Si possono impiegare deltametrina (max 2), **Lambdacialotrina(*)** (max 1), **Cipermetrina***, Tau-fluvalinate (max 2), Acetamiprid (max 1) o maltodestrina o Sali potassici degli acidi grassi o piretrine pure.

Tra deltametrina, **Lambdacialotrina**, **Cipermetrina***, Tau-fluvalinate max 3 interventi/ciclo colturale.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione: indipendentemente dal fitofago non possono essere impiegate più di 3 volte/ciclo colturale

POMODORO

Fase fenologica: pre-trapianto – 5-6 foglie

I trapianti sono leggermente in ritardo sia per rallentamenti delle consegne che per le piogge di questi giorni. Si devono completare i trapianti della 18° settimana.

Tecniche Agronomiche

Preparazione del terreno: Proseguono i lavori di preparazione del terreno degli appezzamenti a trapianto tardivo. Per le aziende aderenti ai programmi OCM ortofrutta, se si fa ristoppio, nello stesso appezzamento non si possono coltivare solanacee per i due anni successivi.

Fertilizzazione: Nel caso di impianti tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi

parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. I concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Diserbo e controllo infestanti

Le sostanze attive per il diserbo pre-trapianto hanno bisogno di umidità per creare il sottile strato "antigerminello" e, se distribuite sul terreno secco, necessitano di precipitazioni seguenti nell'arco di alcuni giorni, così come indicato in etichetta, per la loro completa attivazione.

In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

- Glifosate, attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. In alternativa Acido Pelargonico.
- Per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche pyraflufen-etile (Max 1/anno).

In pre-trapianto, (5-10 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- Benfluralin (Solanum e altre dicotiledoni, graminacee) interrandolo con lavorazioni superficiali o con irrigazione
- **Metribuzin (*) + Flufenacet (*)** oppure S-metolachlor contro graminacee e dicotiledoni
- **Pendimetalin(*)** (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuto, graminacee)
- **Aclonifen(*)** (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- **Metribuzin(*)** (amaranto, chenopodio, portulaca)
- Napropamide (graminacee, dicotiledoni)

È stato concesso per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute per utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. bifenox), per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria. L'impiego è consentito dal 23 febbraio 2023 al 22 giugno 2023. Essendo bifenox una sostanza pericolosa per l'ambiente acquatico la deroga è concessa con le stesse limitazioni presenti attualmente nei disciplinari di produzione integrata di grano e soia e cioè "impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato". Ne consegue che se è stato utilizzato l'anno precedente sul terreno ove si intende trapiantare il pomodoro l'impiego non è consentito.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es. S-metolachlor + Pendimetalin + Metribuzin o Metribuzin + Flufenacet + Pendimetalin).

Pyraflufen-etile massimo 1 trattamento in pre o in post trapianto.

Vincoli

- Aclonifen impiegabile una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro o patata.
- S-metolachlor impiegabile una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, soia, bietola, pomodoro o patata.
- (Flufenacet + Metribuzin) applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.
- Bifenox non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su cereali a paglia o soia o pomodoro

Diserbo post trapianto

Si riscontra già la nascita di *Solanum nigrum* e *Abutilon* in diversi appezzamenti.

Rimsulfuron (ALS) per graminacee e dicotiledoni

Metribuzin* per dicotiledoni

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

Ciclossidim

Cletodim

Quizalofop-p-etile

Quizalofop—etile isomero D

Propaquizafop

Fluazifop-p-butile

Vincolante nei terreni torbosi, in rotazione con mais quando si fanno più di due interventi per il controllo delle graminacee almeno uno deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Peronospora: il modello previsionale indica il superamento della soglia di rischio. Uno sviluppo sufficiente della pianta rende la vegetazione suscettibile alle infezioni. Viste anche le previsioni di piogge dei prossimi giorni, che renderanno difficoltoso l'accesso ai campi, è preferibile intervenire sugli appezzamenti più sviluppati con prodotti citotropici quali Fluazinam, Dimefomorf, Cimoxanil, Mandipropamide, Dimetomorf+Ametocradina, Ametocradina+Metiram, Propamocarb, Azoxistrobin, Pyraclostrobin, Cyazofanamide, Amisulbron.

Batteriosi: le condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo di batteriosi da *Pseudomonas* sugli impianti precoci più sviluppati si può intervenire con rame o Acibenzolar-S-metile o *Bacillus subtilis*.

Afidi: segnalata la presenza in diversi appezzamenti. Nel caso si superi la soglia del 10% di piante infestate da colonie in accrescimento in 4-5 m lineari cadauno lungo le diagonali dell'appezzamento e non vi siano insetti utili, si può intervenire con sali potassici degli acidi grassi o olio minerale o maltodestrina o acetamiprid (Max 1) oppure sulfoxaflor oppure flonicamid (Max 2) o spirotetramat (Max 2) o flupyradifurone (Max 1) o azadiractina.

Elateridi: si segnala la presenza in alcuni appezzamenti appena trapiantati. Gli elateridi sono più frequenti nei terreni con elevato contenuto di sostanza organica, in quelli avvicendati con medica o prati stabili, ma anche quelli non ben drenati. Si consiglia di effettuare un monitoraggio accurato posizionando le apposite trappole.

Dove si è accertata la presenza con vasi trappola secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (Norme Generali) o con infestazioni nell'anno precedente, intervenire con geodisinfestanti localizzati al trapianto.

Prodotti ammessi: **cipermetrina*** o **lambdacialotrina*** o teflutrin o beauveria bassiana.

Lambdacialotrina max 1 trattamento all'anno.

Lambdacialotrina e teflutrin possono essere utilizzati in pre-trapianto oppure alla sarchiatura.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse sostanze attive.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Nottue: si segnalano danni solo in alcuni appezzamenti appena trapiantati. Intervenire al superamento della soglia di 1 larva/5 metri lineari di fila in 4 punti di 5 m lineari ciascuno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo. Si possono impiegare Deltametrina o **cipermetrina*** (max 1) o **lambdacialotrina*** (max 1). Max 2 interventi fra Deltametrina, Cipermetrina, Lambdacialotrina (piretroidi).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008);
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

NEWS

Esito bandi SRA annualità 2023

INTERVENTO SRA	risorse annue	nr domande	importi richiesti
SRA01 - Produzione integrata	10.000.000,00 €	1196	13.676.409,96 €
SRA03 – Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli	150.100,00 €	107	1.385.272,89 €
SRA04 – Apporto di sostanza organica nei suoli	898.000,00 €	239	2.129.833,41 €
SRA07 – Conversione seminativi a prati e pascoli	100.000,00 €	18	32.308,39 €
SRA08 – gestione prati e pascoli permanenti	800.000,00 €	498	884.016,47 €
SRA13 – Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	225.000,00 €	196	1.359.019,96 €
SRA14 – Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio estinzione/erosione genetica	258.000,00 €	96	280.480,00 €

SRA15 – Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	70.000,00 €	73	108.486,84 €
SRA19 Azione 1	278.000,00 €	606	1.110.743,52 €
SRA19 Azione 2	300.000,00 €	485	3.285.627,39 €
SRA19 Azione 3	480.000,00 €	691	4.283.735,83 €
SRA26 – Ritiro seminativi dalla produzione	800.000,00 €		
SRA29 – Agricoltura biologica	15.600.000,00 €	2643	14.854.613,69 €
Totale	29.959.100,00 €	6848	43.390.548,35 €

Per l'intervento SRA29 (Agricoltura Biologica) in base alle risorse stanziare e agli importi richiesti, non verrà redatta una graduatoria e quindi tutte le domande ritenute ammissibili saranno oggetto di concessione.

Domande pagamento SRA29

Come indicato dal MSAF, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con Decreto ministeriale del 23 dicembre 2022, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale è fissato al 15 maggio.

ECOSCHEMI - DOMANDE E RISPOSTE

Al link della Rete Rurale Nazionale [Rete Nazionale PAC - PSP domande e risposte \(referurale.it\)](#) sono disponibili domande e risposte sugli Ecoschemi elaborate dal MASAF

INDICAZIONI LEGISLATIVE

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).
Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia

prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;

b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;

c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con Circolare Ministeriale n.0135555 entrano in Lista rossa a partire dal 1° gennaio 2023 le specie frumento duro, frumento tenero, orzo, avena comune e bizantina, farro dicocco e farro monococco (oltre alle già presenti erba medica e trifoglio alessandrino). A partire da questa data sarà possibile ottenere la deroga tramite le funzionalità della banca dati Sementi Biologiche solo in presenza di “Ordine” effettuato entro il 05 agosto 2022. In caso di assenza di ordine e/o di semente biologica reperibile sul mercato, l'operatore che si trovasse a seminare semente delle specie in lista rossa senza deroga andrà incontro, come previsto dalla medesima circolare, a Non Conformità cosiddetta di “scarsa entità” che comporta una DIFFIDA (codice D1.08), se giustifica all'Organismo di controllo le motivazioni che hanno causato la necessità di modificare la scelta di semina rispetto al programmato.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l'“**erba medica**” e il “**trifoglio alessandrino**”.

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere. Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

- c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
- d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONI

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.

Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

È proibito l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;

- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche, Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle Tabelle 8a ,8b e 8c pag. 54 del Disciplinare di Produzione integrata).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet. Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUAA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

Sospendere le irrigazioni. È sempre consentita l'irrigazione post trapianto.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI**INFORMAZIONI GENERALI****PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR**

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il

codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei

fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

AGGIORNAMENTO SOSTANZE ATTIVE AUTORIZZATE PER LA DIFESA IN PRODUZIONE BIOLOGICA

È stato pubblicato il 18 gennaio 2023 il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg.2021/1165. Le sostanze attive autorizzate per la difesa sono state così aggiornate:

Sostanze di base: Metasilicato di magnesio idrogeno (Talco E553b);

Sostanze a basso rischio: ABE-IT 56 (componenti del lisato di *Saccharomyces cerevisiae* ceppo DDSF623), Pirofosfato ferrico, Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce;

Sostanze attive non incluse nelle categorie precedenti: Deltametrina può essere impiegata in trappole con sostanze attrattive per *Rhagoletis completa*.

PARTE SPECIFICA – NOTE PER COLTURA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

PARTE SPECIFICA

COLTURE ARBOREE

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2023

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna:

<https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Si ricorda che il sito è a libero accesso e aggiornato in tempo reale con cadenza settimanale. Il bollettino settimanale fa riferimento al periodo appena concluso.

Settimana dal 1 al 7 maggio 2023

Durante i primi giorni di maggio la mobilità delle cimici è stata limitata a causa del maltempo; infatti, le catture nelle trappole della rete di monitoraggio sono rimaste sui livelli della settimana precedente. Tuttavia, con l'aumento delle temperature verificatosi a partire dalla giornata di giovedì i monitoraggi attivi hanno evidenziato una decisa ripresa dell'attività delle cimici, con diversi ritrovamenti di esemplari adulti nei frutteti e nelle aree verdi adiacenti. Nella maggior parte dei casi questi ritrovamenti sono stati di entità non elevata e ancora circoscritti alle aree perimetrali, con l'eccezione di pochi siti, storicamente ad elevatissima pressione, in cui a bordo frutteto sono state individuate fino a 1-2 cimici per pianta. Inoltre, nella giornata soleggiata di venerdì 5 maggio sono stati osservati i primi accoppiamenti e si prevede l'inizio delle ovideposizioni a partire dalla seconda metà di maggio. Le condizioni meteo della prossima settimana, con previsione di piogge e abbassamento delle temperature, continueranno probabilmente a limitare l'attività delle cimici e a riallineare la fenologia della cimice con quanto osservato lo scorso anno, quando il picco di catture di adulti si verificò tra il 16 ed il 22 maggio. Si raccomanda in ogni caso, nelle giornate di bel tempo, di eseguire monitoraggi aziendali per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta delle piante ed in particolare alle zone perimetrali dei frutteti.

Nella nostra provincia hanno catturato 2 trappole su 3 installate.

TECNICHE AGRONOMICHE ARBOREE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

ALBICOCCO

Fase fenologica: ingrossamento frutto

Difesa

Afidi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo che possono essere sufficienti a contrastare la presenza del parassita. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire con Azadiractina o Piretro naturale

Cydia molesta: il modello previsionale segnala la conclusione del volo (97-99%) e il proseguimento dell'ovideposizione (80-87%) e della nascita larvale (63-75%). Il modello segnala l'inizio della fase di impupamento (4-10%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

CILIEGIO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

Afidi: segnalata la presenza. Si può intervenire con Piretrine pure eventualmente in miscela ad Olio minerale oppure Sali potassici di acidi grassi (non con foglie accartocciate). Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. È buona pratica impedire la salita di formiche applicando un sottile anello di colla sul tronco in modo da formare una barriera.

Mosca: monitorare la presenza degli adulti attraverso trappole cromotropiche gialle avendo cura di applicarle nella zona a sud-ovest del ceraseto. In caso di presenza accertata mediante trappole, intervenire **in fase di invaiatura** con esche a base di Spinosad (formulato Spintorfly, max 5).

Drosophila: il volo e le ovideposizioni sono in aumento. L'andamento meteo di questo periodo caratterizzato da piogge e umidità relativa oltre a diffuse manifestazioni di Cracking crea condizioni favorevoli allo sviluppo della *Drosophila*. Le ovideposizioni interessano soltanto i frutti che raggiungono l'invaiatura. Intervenire su cultivar che hanno raggiunto questo stadio fenologico è con Piretro naturale. Ricordiamo che interventi effettuati con Spinosad risultano efficaci anche per il controllo di *Drosophila*. La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti della drosophila.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutticini

Difesa

Colpo di fuoco batterico: le condizioni sono favorevoli allo sviluppo di infezioni, soprattutto nel caso di fioriture secondarie. Si può intervenire con *Bacillus subtilis*, *B. amyloliquefaciens* e *Aureobasidium pullulans*. Nel caso di utilizzo di *Aureobasidium pullulans* fare attenzione alle raccomandazioni d'uso.

Ticchiolatura: segnalate le prime macchie, non ancora sporulate, probabilmente dovute alle piogge dei primi di maggio. Le condizioni sono molto favorevoli alle infezioni, intervenire con Polisolfuro di calcio o Sali di rame (Poltiglia bordolese) eventualmente in miscela con Zolfo nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti. In alternativa si può intervenire entro la finestra di germinazione con Polisolfuro di calcio "in tempestivo" (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso. È possibile anche intervenire con Bicarbonato di potassio ma al termine dell'evento piovoso.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce.

Afide grigio: in presenza di colonie in formazione intervenire con Azadiractina eventualmente addizionato con Olio minerale (attivo nei confronti dell'afide lanigero). Impiegare soluzioni con pH compreso tra 6 e 6.5). Non miscelare Azadiractina con prodotti a reazione alcalina (polisolfuro di Ca, poltiglia bordolese) o molto acida (argille acide).

Carpocapsa il modello previsionale segnala la prosecuzione del volo (67-92%), confermato anche dalle catture nelle trappole a feromone, e dell'ovideposizione (16-39%). Nelle aree più calde della provincia si segnala anche l'inizio della nascita larvale (2-3%). Intervenire alla comparsa delle prime larve con virus della granulosi, preferibile in questa fase, o Spinosad (max 3).

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: con l'innalzamento della temperatura e le prossime piogge previste, potrebbero esserci condizioni favorevoli allo sviluppo di infezioni, soprattutto nel caso di fiori ancora presenti (anche fioriture secondarie). Si consiglia di intervenire con *Bacillus subtilis*, *B. amyloliquefaciens* e *Aureobasidium pullulans*.

Ticchiolatura: le condizioni meteo sono favorevoli alle infezioni; in previsione di pioggia intervenire impiegando Sali di rame oppure Polisolfuro di calcio (non impiegabile in fioritura) o Sali di rame eventualmente in miscela con Zolfo. In alternativa si può intervenire entro la finestra di germinazione con Zolfo liquido o Polisolfuro di calcio "in tempestivo" (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso. È possibile anche intervenire "in tempestivo" con Bicarbonato di potassio ma al termine dell'evento piovoso. Prestare attenzione alle basse temperature e distanziare l'intervento di almeno 15 giorni da interventi con Olio minerale. Non intervenire con Polisolfuro di calcio nella fase di fioritura.

Afide grigio: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con Piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure Azadiractina solo sulle varietà in cui non risulta fitotossico (William-Kaiser).

Carpocapsa il modello previsionale segnala la fine del volo, confermato anche dalle catture nelle trappole a feromone, e dell'ovideposizione (43-72%). Prosegue la nascita larvale (4-13%). Intervenire alla comparsa delle prime larve con virus della granulosa, preferibile in questa fase, o Spinosad (max 3).

PESCO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

Oidio: in presenza di sintomi intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio

Afide verde: in presenza dell'avversità, intervenire, con Piretrine naturali oppure Sali potassici di acidi grassi oppure Azadiractina oppure *Beauveria bassiana*.

Cydia del pesco: il modello previsionale segnala la conclusione del volo (97-99%) e il proseguimento dell'ovideposizione (80-87%) e della nascita larvale (63-75%). Il modello segnala l'inizio della fase di impupamento (4-10%). Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti ed evitare danni sui frutti.

SUSINO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Difesa

Afidi verdi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari che possono essere sufficienti a contrastare il parassita. Eventualmente intervenire con Piretrine pure oppure con Azadiractina (il formulato commerciale OIKOS è utilizzabile dal 1° marzo 2023 al 28 giugno 2023)

Cydia funebrana: volo terminato (98-100%). Proseguono l'ovideposizione (92-98%) e la nascita larvale (55-84%). Non intervenire in questa fase.

VITE

Fase fenologica: da grappoli separati a bottoni fiorali separati

Difesa

Peronospora: il modello ha segnalato infezioni anche con le piogge di questi giorni, permane il rischio di infezioni primarie; pertanto, si consiglia di mantenere la vegetazione protetta in previsione delle prossime piogge. Si consiglia di intervenire con prodotti a base di rame.

Oidio: segnalati i primi sintomi delle infezioni primarie. Con queste condizioni climatiche il modello prevede la prosecuzione del rilascio delle ascospore e quindi lo sviluppo di nuove infezioni. Intervenire preventivamente con zolfo.

Tignoletta: terminato il volo degli adulti della prima generazione, dato confermato dalle catture di campo. Proseguono l'ovideposizione (75-84%) e la nascita larvale (41-60%). Non sono previsti interventi sulla prima generazione dell'insetto.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE ERBACEE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: chiusura interfila

Difesa

Afidi: segnalata la presenza di colonie in accrescimento. Monitorare gli appezzamenti. Per la difesa si possono impiegare sali potassici degli acidi grassi

Lisso: segnalata la presenza di numerose punture di ovideposizione sulle coste fogliari e anche di larve. Non ci sono prodotti biologici registrati contro questo insetto.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: medica in produzione: 1° sfalcio; medica nuovo impianto: sviluppo vegetativo

Tenere un'altezza di taglio di 8-10 cm per evitare di tagliare i ricacci e raccogliere terra. È preferibile effettuare lo sfalcio la mattina, in modo che l'erba tagliata si asciughi velocemente. Infatti se si sfalcia la sera la vegetazione tagliata continua a respirare, consumando zuccheri e diminuendo quindi la resa in sostanza secca.

Difesa

Si segnalano infestazioni di adulti e larve di fitonoma e adulti di fitodecta. Monitorare gli appezzamenti. Nel caso di nuovi impianti, eventuali interventi con piretrine naturali effettuati nei confronti di afidi risultano efficaci anche per il controllo di questi fitofagi.

NOTA PER API E PRONUBI: si ricorda che è **VIETATO sulla coltura in fiore** o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee all'interno del campo di medica, eseguire interventi con prodotti fitosanitari ad attività insetticida ed acaricida, o altro prodotto che riporti in etichetta frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: da spigatura a fioritura

Difesa

Fusariosi della spiga: la fase di maggior rischio si verifica all'inizio della fioritura, in concomitanza di eventi piovosi. Interventi troppo anticipati o ritardati rispetto a questa fase sono meno efficaci. Le condizioni climatiche sono favorevoli alle infezioni, si consiglia di intervenire negli appezzamenti che si avvicinano alla fioritura con prodotti a base di Bicarbonato di potassio o *Pythium oligandrum* (attivo anche nei confronti della septoria).

Septoriosi: si segnalano sintomi anche sulla parte alta del culmo. Ormai la fase fenologica è troppo avanzata per intervenire contro questa malattia.

PISELLO

Fase fenologica: Semina autunnale: riempimento baccelli -Semina primaverile: prime foglie

Pisello Primaverile

Controllo infestanti:

È possibile intervenire con strigliatore entro la fase di 2-3 foglie.

MAIS

Fase fenologica: 6-8 foglie

Controllo infestanti

Prevedere interventi di sarchiatura interfila e di rincalzatura per il controllo delle infestanti fin dalle prime fasi di sviluppo della coltura.

Difesa:

Elateridi: si segnalano sporadiche presenze di larve con danni localizzati alle coltivazioni. In caso di presenza delle larve è possibile eseguire interventi di sarchiatura.

Nottue: le temperature delle scorse settimane stanno ritardando la presenza delle larve del fitofago e al momento non si segnalano danni.

COLTURE ORTICOLE

AGLIO

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Ruggine: segnalata la presenza di infezioni. Intervenire con prodotti a base di rame.

CIPOLLA

Fase fenologica: autunnale 6 foglie; primaverile 4-5 foglie

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: Alla preparazione del terreno, per fornire azoto disponibile utilizzare concimi organici azota (es. pollina, farina di piume e penne, pelli e crini). La buona disponibilità di azoto è utile per ottenere un rapido sviluppo della cipolla dopo l'impianto, ma non bisogna eccedere perché l'azoto non diventi disponibile a fine ciclo impedendo la corretta maturazione dei bulbi. Se necessario effettuare una concimazione fosfatica interrando ad esempio prodotti a base di farine d'ossa.

Difesa

Botrite: le condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C. In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame.

Peronospora: la coltura è suscettibile dallo stadio di 4-5° foglia. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR, vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame.

POMODORO

Fase fenologica: pre-trapianto – 5-6 foglie

I trapianti sono leggermente in ritardo sia per rallentamenti delle consegne che per le piogge di questi giorni. Si devono completare i trapianti della 18° settimana.

Tecniche Agronomiche

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Consultare anche le liste varietali per l'agricoltura biologica per pomodoro da industria.

Fertilizzazione: apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Controllo infestanti

In pre-trapianto per il controllo di infestanti eventualmente presenti implementare la tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali.

Negli appezzamenti già trapiantati si riscontra la nascita di *solanum* e *abutilon*: intervenire il prima possibile, anche a 10 giorni dal trapianto.

Difesa

Peronospora: il modello previsionale indica il superamento della soglia di rischio, quindi la vegetazione può diventare suscettibile alle infezioni nel caso di sviluppo vegetativo sufficiente. Viste anche le previsioni di piogge dei prossimi giorni, che faranno sì che per qualche giorno sarà difficile accedere ai campi, è preferibile intervenire sugli appezzamenti più sviluppati con Sali di rame o Olio essenziale di arancio dolce

Afidi: segnalata la presenza di colonie in accrescimento. In presenza di almeno il 10% di piante con colonie in accrescimento, si può intervenire con Piretrine pure o Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Azadiractina.

Elateridi: dove è stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente distribuire a livello localizzato *Beauveria bassiana*.

Nottue terricole: segnalata la presenza in qualche appezzamento. Intervenire, anche in maniera localizzata, su piante all'inizio dello sviluppo, con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis kurstaki*, intervenendo di preferenza nelle ore serali e bagnando abbondantemente la vegetazione.

SOVESC

SOVESCIO PRIMAVERILE ESTIVO

Tecniche Agronomiche

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo sudanese), leguminose (pisello, vigna cinese) e crucifere (rafano, colza, senape). È consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).
Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

A cura di: Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Redazione: Dr.ssa Cristina Piazza (Az. Agr. Sper. Stuard)

Con la collaborazione di: OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL, C.N.B., tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.